

L'UFFICIO DI ASSISTENZA LEGALE PER GLI IMMIGRANTI ITALIANI IN NUOVA YORK

Nella Relazione sui servizi dell'emigrazione pel periodo 1905-1906 fu fatto un breve cenno circa l'Ufficio di assistenza legale per gli immigranti italiani in Nuova York (*Investigation Bureau*) che con l'Ufficio di collocamento al lavoro (*Labor Information Office*) è inteso ad integrare l'opera di tutela esercitata a favore dei nostri connazionali dalle locali tre Società di patronato.

Come si è allora detto l'*Investigation Bureau* si occupa soprattutto dell'assistenza legale degli immigranti italiani nei casi d'infortunio sul lavoro, della liquidazione delle successioni e in generale del componimento delle vertenze fra gli operai con i loro arruolatori e gli imprenditori, sia per mancato pagamento delle mercedi che per qualsiasi altro inadempimento di obblighi assunti.

Coi seguenti rapporti il Direttore dell'Ufficio, avv. G. C. Speranza e il Capo-Ufficio, dottor E. Conoscenti, riferiscono circa l'ordinamento e il funzionamento del nuovo Istituto dall'epoca della sua costituzione, 25 febbraio 1906, alla fine del dicembre scorso.

Rapporti del Direttore al R Console Generale in Nuova York e del Capo-Ufficio al Direttore.

Signor Console Generale,

L'*Investigation Bureau* fu creato con savia avvedutezza per soddisfare a veri bisogni che si manifestano in ogni luogo dove è forte la corrente emigratoria italiana, e in special modo a Nuova York, ove essa più si addensa. In considerazione di ciò, cercai di studiare e

verificare i bisogni che suggerirono la creazione dell'Ufficio e di indicare possibilmente le cause degli stessi.

Che abusi a danno dell'emigrante italiano esistano, che molti braccianti italiani o muoiano o siano resi inabili al lavoro per trascuranza altrui senza adeguato indennizzo, che le successioni d'italiani qui domiciliati spesso vadano o perdute o trascurate, son tutte cose che non ammettono dubbio, ed è pur un fatto che l'emigrante italiano generalmente non gode, in realtà, di tutti i diritti, o almeno di tutti i vantaggi di cui pur godono altri stranieri in America. Causa principale di tutto ciò è che egli per ignoranza, o diffidenza, o inerzia od altro, non sa a chi rivolgersi, oppure si rivolge a chi non può aiutarlo disinteressatamente e validamente.

Non basta che ci sia l'autorità del patrio governo che vigila; bisogna che questo fatto sia portato direttamente a sua conoscenza: bisogna convincerlo ch'essa può costituire una tutela amichevole oltre che ufficiale e nello stesso tempo mostrare a tutti che è un'autorità la quale, mentre cerca il vantaggio dell'emigrante, non è punto ostile ad altri legittimi interessi e non cerca d'intralciarli in alcun modo. D'altra parte la stessa autorità deve porre un freno a quelli che, sfruttando l'ignoranza o la dabbennaggine dell'emigrante, cercano con metodi, soltanto in apparenza leciti o legali, di stabilire a suo favore diritti che in fatto non esistono. In ultimo luogo non è senza importanza l'avvisare ai modi d'illuminare l'opinione pubblica per distruggere certe idee erronee e certi pregiudizi contro l'emigrante italiano che esistono nelle masse americane, idee e pregiudizii che talvolta influiscono perfino sui magistrati.

Bastano, io credo, questi cenni a delineare un programma abbastanza vasto; *tuttavia la funzione essenziale e fondamentale del nostro ufficio si riduce ad accertare i fatti che possano dar luogo ad una assistenza legale a favore dei nostri emigranti e ad elaborarne le prove.* Si è verificato un abuso? Accertiamo come e in che misura esso importi violazione di diritto. È avvenuto un infortunio? Accertiamo come avvenne e se implica la responsabilità di qualcuno. C'è un'amministrazione di beni vacanti che non è regolare? Accertiamo in che consista

l'irregolarità. *I rimedii non possono mai mancare*: li fornisce la legge locale o un pubblico trattato o il buonsenso. *Ciò che manca quasi sempre è il fatto su cui basare l'azione o il procedimento col quale apprestare il rimedio.*

Perciò l'*Investigation Bureau* dev'esser fedele al proprio nome -- esser, cioè, essenzialmente un ufficio d'*investigazione*, nel più stretto senso della parola — ufficio di ricerca imparziale, disinteressata e allo stesso tempo umanitaria, dei fatti e delle circostanze nelle quali essi si svolsero. Un ufficio, direi, legale, nel senso che i fatti da stabilire possano, ove occorra, servire di base all'azione legale, ma non nel senso che esso debba fare l'avvocato. Dia pur anche consigli fondati sulle leggi, additi le vie da seguire, ma non faccia il legale. Così solo potrà mantenere il suo prestigio e la sua indipendenza, attirare le simpatie del pubblico che ama "fair play", ed imporsi, come ente disinteressato o come paciere, al di sopra d'ogni sospetto di partigianeria e favoritismo. Così, non facendo l'avvocato, potrà invigilare affinché gli avvocati facciano il loro dovere: potrà fornire prove, come ufficio semi-pubblico, alle Autorità locali quando ci sia una violazione di diritto a danno dei nostri, senza mai ingerirsi direttamente nella trattazione di tali vertenze, perchè altrimenti diventerebbe non solo sospetto ma anche non grato.

Ora che cosa si è fatto per mettere in esecuzione questo piano generale?

Prima di tutto si è cercato di accertare e metter bene in chiaro i diritti di vigilanza delle autorità consolari italiane riconosciuti dalle leggi e dai trattati, e di reclamare e di insistere che siano osservati da chi è tenuto a farlo. Ma in una circoscrizione così vasta quale è quella che pur si limita alla sola città di Nuova York, tale vigilanza sarebbe poco efficace senza la cooperazione delle autorità locali. Ottenere tale cooperazione, ottenerla in via amichevole, che è spesso la più spedita, anche quando sarebbe dovuta di diritto, fu il primo compito di questo ufficio. E in questo campo ecco qui riassunti i risultati già ottenuti:

1) In caso d'infortunio sul lavoro nella città di Nuova York,

ove italiani muoiano o rimangano feriti, l'Ufficio di pubblica sicurezza (*Police*) ha acconsentito di darne prontamente notizia al nostro Ufficio.

2) In caso di morte violenta d'un italiano, i *Coroners* (giudici designati a accertare le cause della morte) hanno acconsentito a tener informato questo Ufficio delle inchieste ufficiali da compiersi, ed a permettere in esse l'intervento d'un nostro agente, nonchè a consegnare al R. Console gli effetti trovati sul cadavere.

3) In caso di successioni di italiani, i *Surrogates* (giudici delegati all'amministrazione dei beni dei defunti) hanno acconsentito di rendere edotto il R. Console ogni qualvolta una terza persona faccia domanda per ottenere l'amministrazione dell'asse ereditario lasciato da un italiano morto *ab intestato*, e di ammettere la vigilanza consolare nelle pratiche per la liquidazione della successione.

4) Nei casi di eredità lasciate da italiani, dei quali non si conoscono gli eredi, i tesoriери delle varie contee dello Stato di Nuova York hanno acconsentito di portarli a conoscenza del R. Console prima che esse vengano consegnate allo Stato.

5) Gli ospedali pubblici di Nuova York, che sono quelli dove di regola vengono trasportati i feriti negli infortuni, hanno concesso un permesso speciale agli agenti del nostro ufficio di conferire cogli italiani feriti per dare loro opportuni consigli.

Per controllare poi l'operato delle autorità locali in casi d'infortuni, l'Ufficio tiene un completo registro di tutti gli infortuni nei quali sia implicato anche un solo italiano. Tale registro è compilato in seguito all'esame accurato di tutti i giornali locali.

La rete di vigilanza è perciò bene spiegata, e credo di poter affermare che da quando venne aperto il nostro Ufficio a tutt'oggi pochissimi sieno stati gl'infortuni sul lavoro nella città di Nuova York, da cui rimasero colpiti degl'italiani, che non sieno venuti prontamente a conoscenza di questo Ufficio.

Stabilita la vigilanza, come si esplica la protezione dei nostri connazionali?

Nei casi d'infortuni, coll'esame pronto e minuzioso dei fatti sul

luogo. Assodati i fatti, si redige speciale rapporto documentato per ogni singolo caso, e lo si conserva poi nel nostro archivio. Trovate le persone interessate, l'Ufficio loro spiega se e quali diritti ad esse competono, addita le difficoltà che possono incontrare nel farli valere, e consiglia, ma non impone, di ricorrere alla tutela consolare.

L'Ufficio non intenta liti: però se le parti interessate desiderano i suoi buoni uffici per ottenere una transazione amichevole, crediamo nostro dovere di prestarli. Se, poi, i fatti accertati mostrano che l'infortunio sul lavoro è dipeso da negligenza criminosa dell'imprenditore, il nostro Ufficio sottopone senza indugio le prove, da esso raccolte, al *District Attorney* (Pubblico Ministero). Fra questo e il nostro Ufficio siamo riusciti a stabilire ottime relazioni, avendo avuto l'avvertenza di non mai richiedere la cooperazione del *District Attorney* se non nei casi in cui i fatti la giustificavano pienamente.

In riguardo alle successioni l'Ufficio esamina ogni istanza fatta dai terzi al *Surrogate* intese ad ottenerne l'amministrazione: fa indagini sull'onestà e sulla competenza del richiedente e su altri punti concernenti l'amministrazione stessa, trasmette tutte le pratiche agli avvocati del Console, i quali in ogni caso fanno formale comparsa per esso a fine di assicurare l'esercizio del suo diritto di vigilanza.

Oltre a queste due principali funzioni il nostro Ufficio si presta a dar corso a innumerevoli domande che variano senza fine: domande d'informazioni se Tizio sia morto e dove e quando e come, se sia ammalato, carcerato, imputato solamente o condannato; domande di riduzione di pene carcerarie; domande per ottenere pagamenti di debiti, per esigere salari dovuti, per ottenere indennità o compensi in via amichevole, per aver notizie sullo stato di liti pendenti, per consigli legali, ecc.

Nè si deve dimenticare di volgere, come ho detto, la forza dell'opinione pubblica a favore dei nostri emigranti e di valersi di quelle correnti benigne e riformatrici della stessa, dalle quali è lecito attendere per essi qualche beneficio.

A tale scopo questo Ufficio ha già cominciato a raccogliere statistiche concernenti gli infortuni letali per italiani, a compilare liste

di avvocati, banchieri, interpreti e medici sospetti e raccogliere altri dati che eventualmente saranno preziosi per pubblicazioni tendenti ad influire sulla legislazione industriale o sull'opinione pubblica in riguardo dei nostri emigranti.

Ogni progetto di legge che possa riuscire utile o dannoso al lavorante italiano, o servire di freno agli abusi a cui spesso soggiace, viene studiato dal nostro Ufficio. Al presente abbiamo in esame il progetto di legge Wimple, inteso a reprimere il sistema seguito da certi avvocati che impiegano agenti per "scovare", o fabbricare casi legali a scopo d'illeciti guadagni, il progetto di legge Fitzgerald per impedire il trasferimento di feriti moribondi da un ospedale a un altro, e il progetto Brentice sugli uffici di collocamento al lavoro.

Il nostro Ufficio segue pure e raccoglie i fatti e le decisioni giudiziarie più importanti che si connettono con le sue funzioni, come, per esempio, l'inchiesta su gli abusi degli avvocati delle Compagnie tranviarie in materia di accidenti sul lavoro iniziata dalla City Court.

Non ostante la ristrettezza dei mezzi, ho avviato la formazione d'una *reference library* che già contiene alcune delle opere più importanti e recenti sul diritto e la giurisprudenza, relative agli infortuni sul lavoro ed alle successioni. A queste bisognerà aggiungerne altre, come pure tutte le pubblicazioni ufficiali riguardanti questioni di lavoro, d'industria, d'emigrazione, ecc., nonchè libri d'informazione, indispensabili per un ufficio di questo genere; sempre però entro i limiti dei mezzi che sono a nostra disposizione.

Utilissima impresa di questo Ufficio, sarebbe, a mio parere, la pubblicazione di opuscoli, che spieghino in forma facile e interessante la "Labor Law", la "Factory Law", e i diritti e gli obblighi fra lavorante e padrone, la legge sugli infortuni (così poco conosciuta) coi relativi rimedi legali, i doveri degli avvocati verso i clienti, e molteplici avvertimenti per mettere in guardia l'emigrante contro certi raggiri e soprusi. Ma questo lavoro, importantissimo perchè arma contro quell'ignoranza che è la causa prima di tutti i malanni del nostro emigrante, richiederà tempo e mezzi speciali.

Come organo amministrativo, l'*Investigation Bureau* è composto dell'avvocato direttore, d'un capo d'ufficio, di un segretario-contabile e di due assistenti. Essendo un ufficio nuovo e che verrà in continua relazione con uffici americani, credetti opportuno di seguire nel suo ordinamento i metodi in uso generale presso gli uffici stessi. Modestamente arredato contiene su piccola scala molto di ciò che può contribuire a rendere il servizio sollecito e accurato; col " Card Index System ", che abbiamo adottato, siamo preparati a registrare facilmente non meno di 6000 casi o pratiche, e dividerli in modo che la ricerca anche per un avvenire non prossimo sia facile e dia a colpo d'occhio la storia del caso o della pratica. I pagamenti, eccetto che per le piccole spese, sono fatti coll'uso di *chèques*, ed il versamento di ogni somma, per quanto piccola, è controllato con documento giustificativo portante un numero corrispondente alla registrazione eseguita in apposito libro.

L'orario ufficiale degli impiegati è dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane, ma in pratica le ore d'ufficio sono più numerose.

Dal breve tempo dacchè l'Ufficio è aperto, la massa del lavoro è cresciuta oltre ogni aspettazione, e crescerà sempre perchè la corrente dell'emigrazione s'accresce e i benefici del nuovo Ufficio si rendono sempre più noti.

È ovvio che fare dell'*Investigation Bureau* un ufficio di patrocinio legale gratuito sarebbe incoraggiare le liti, cosa contraria alla legge locale e alla concordia sociale, sarebbe fare una concorrenza ingiustificata a molti onesti avvocati, aprendo così l'adito a malcontento e a recriminazioni. Non sarebbe, poi, possibile nella pratica il distinguere con sicurezza le persone che hanno diritto al patrocinio legale gratuito da quelle che non l'hanno; basta ricordare che la nostra popolazione in questa colonia già ascende a mezzo milione, e che gli emigranti che arrivano di continuo dall'Italia l'accrescono talvolta in un solo giorno perfino di 4000.

Seguendo le istruzioni impartitemi da codesto R. Consolato, sto preparando uno schema per l'istituzione di un Collegio legale di avvocati annesso all'*Investigation Bureau* ed al quale sarebbe deferito

collettivamente l'esame dei quesiti importanti di ordine generale, ed ai singoli membri, a seconda dei casi ed a scelta del R. Consolato, quelli di ordine privato, sia in casi di frode che d'infortunio sul lavoro o di ricupero di successione, sotto la vigilanza consolare con tariffa minima, ma sempre a carico dei privati, riservando il compenso a causa finita e accordando loro il patrocinio gratuito in via eccezionale, solo quando le circostanze assolutamente l'impongano e la legge locale lo permetta.

Praticamente ciò è già stato messo in opera limitando l'ammontare delle spese legali al 10 per cento, quando non si deve adire il Tribunale, ed al 25 per cento come massimo, quando l'opera è irta di difficoltà e richiede atti giudiziari sia in prima che in seconda istanza.

Nuova York, 2 aprile 1906.

AVV. G. C. SPERANZA
Direttore.

Signor Console Generale,

Nella presente relazione dirò dell'opera, del programma e dei bisogni dell'Ufficio in via generale, rimettendomi alla relazione del Capo ufficio per i particolari.

La raccolta e la registrazione da parte dell'Ufficio dei fatti e dei nomi dei testimoni in ogni infortunio accaduto nella città di Nuova York, durante i pochi mesi della sua esistenza, costituisce un efficace strumento per il raggiungimento degli scopi del nostro programma. Essa potrà anche servire in date occasioni come statistica impressionante per iscuotere l'inerzia del pubblico e per determinare e rendere più frequente e vigorosa l'azione d'indole pubblica. Se abbiamo avuto un risveglio notevole contro " il massacro d'italiani " non è a dubitare che l'opera seria e dignitosa dell'Ufficio vi abbia avuto la sua parte. I *Coroners* hanno dovuto convincersi che ciò che essi credevano sul principio un interesse partigiano dell'Ufficio, era, invece, la volontà ben determinata di ottenere che le loro in-

chieste riuscissero serie e complete, dirette realmente ad assodare le necessarie responsabilità.

L'arresto di due *foremen* di una grande ditta costruttrice sotto cauzione di dollari 5000 ciascuno, il verdetto di censura emesso dai giurati contro la stessa ditta per la morte di due italiani, la revoca del permesso d'uso della dinamite di un'altra ditta, la destituzione del capo del Dipartimento municipale che sorveglia il servizio delle mine, la cui negligenza cagionò la morte di alcuni italiani e di molti di altre nazioni, la domanda di un altro *Coroner* per la nostra cooperazione nell'accertare determinati fatti, il che significa il riconoscimento ufficiale della nostra competenza in queste indagini, sono risultati ai quali l'Ufficio ha contribuito, sia direttamente che indirettamente, e i quali hanno più valore che a prima vista non sembri.

Così pure si è fatto un gran passo coll'aver stabilito un accordo col *District Attorney* per la prosecuzione di certi abusi contro italiani, e di averlo spinto fino ad eseguire un'inchiesta segreta davanti al *Grand Jury* per stabilire la colpabilità di certi avvocati in una domanda abusiva per avere l'amministrazione d'una successione spettante ad italiani.

D'altra parte il Commissariato delle licenze municipali (Ufficio che rilascia le licenze per l'esercizio delle Agenzie di collocamento e lavoro) ci ha ringraziato della nostra attività, e il *Public Administrator* ebbe occasione di dire al redattore della presente relazione: " È con vivo piacere che vediamo questa attività in un campo tanto negletto e dove essa può fare molto per la protezione del lavorante italiano ... Tutto ciò, tende, a mio credere, a quell'innalzamento in Nuova York del prestigio del nostro emigrante di cui si ha così grande bisogno.

A chi dicesse: voi non siete riusciti ad ottenere che la messa in istato d'accusa di un solo banchiere disonesto, a tenerlo in prigione per soli due mesi e non siete riusciti a far procedere il *District Attorney* che all'arresto di un solo avvocato; risponderei che nessuno può immaginare quanto lavoro paziente, oculato, perseverante

sia occorso per ottenere questi risultati (e davvero non sono i soli) in un paese, dove i colpevoli, forti di aderenti e di pecunia, si vedono così di rado puniti. E questo Ufficio deve combattere forti e potenti organizzazioni che dispongono di grandi mezzi e stipendiano lautamente i primi avvocati della città.

Oltre a combattere il male è dovere dell'Ufficio di proseguire un programma di azione benefica costruttiva del quale possiamo così riassumere i capisaldi:

1° Ottenere il possesso degli effetti lasciati da sudditi italiani morti, prima che tali effetti spariscano. A tale intento è stabilito un servizio regolare speciale coi *Coroners* e gli ospedali. I risultati si mostrano nelle somme riscosse: esse variano da pochi soldi a più di cento dollari. Questo è un lavoro che si potrà estendere assai specialmente nei casi di piccole successioni.

2° Esigere, in via amichevole, salari che spesso per la loro esiguità non interessano nemmeno un avvocato senza clienti.

3° Intervenire per ottenere indennizzi nei casi d'infortunio sul lavoro.

In questo ramo credo che col tempo l'Ufficio diverrà un vero *Claim Department* come quello delle grandi compagnie ferroviarie. È mio intendimento di frenare la tendenza del colpito da infortunio ad accettare un indennizzo qualsiasi purché immediato. È difficile immaginare quanto denaro, giustamente dovuto, viene a perdersi per la smania di una transazione immediata, spesso suggestionata da interessati senza coscienza. Per esempio, in un caso nel quale l'emigrante si contentava di dollari 50, portammo l'indennità a dollari 150 e si avrebbe ottenuto anche più se il sinistrato avesse avuto maggiore pazienza.

4° Esaminare ogni domanda di amministrazione di successioni d'italiani senza eredi sul posto, notificata al nostro Console. La notificazione al Console è ora stabilita alla *Surrogate's Court* come parte del suo regolamento. In due mesi pervennero all'Ufficio più di 30 di tali notificazioni. Tre furono trovate irregolari o false, e a domanda del sottoscritto, il *Surrogate* rifiutò di concedere l'amministrazione.

5° Stabilire leali relazioni con tutti i centri di utili informazioni, siano uffici di banchieri italiani o istituti americani. In questo riguardo ho cercato di dimostrare che l'Ufficio non esiste per una sola classe di gente ma per tutti. Perciò il servizio d'informazione è a disposizione di qualsiasi vi ricorra per iscopi onesti, sia un banchiere, o un'istituzione, un americano o un emigrante. In tal modo l'Ufficio va acquistandosi molte simpatie.

6° Estendere le relazioni di cooperazione con tutti gli uffici pubblici municipali che possono riuscire utili al nostro Ufficio. I *Coroners*, il Procuratore generale e il Commissario delle licenze hanno, come ho detto, fatto uso dei nostri agenti per stabilire in modo sicuro fatti necessari ad azione pubblica.

7° Esaminare ogni lagnanza presentata a questo Ufficio nel modo il più imparziale ed obbiettivo.

8° Raccogliere informazioni e statistiche utili al lavorante italiano ed esaminare i progetti di legge di possibile utilità o pregiudizio ad interessi italiani in America.

9° In casi di eccezionale gravità, come, per esempio, quello degli abusi commessi a Spruce Pine, procedere ad inchieste speciali.

10° Dar consigli legali ed intervenire come paciere o conciliatore in questioni che si prestino a tal metodo di soluzione.

Il nostro Ufficio deve imporsi solamente coi fatti; non può usufruire, per esempio, come certi istituti di beneficenza, della pubblicità della stampa che pure qui ha tanto valore; perchè, costituendo non un ufficio a sè ma dipendente dal regio Consolato, deve conservare un dignitoso riserbo in materia di propaganda. Deve inoltre assolutamente evitare di sembrare partigiano od interessato ad ottenere denari o speciali vantaggi. Mentre legalmente è un dipartimento consolare, deve non per tanto uniformarsi pienamente ai metodi e all'ambiente americano; deve tutelare l'interesse degli italiani e mostrare che lo fa non perchè si tratta d'italiani ma di uomini in possesso di diritti naturali.

Questo è per me il carattere che deve mantenere l'Ufficio: essere, cioè, un dipartimento consolare per così usufruire dei privi-

leggi garantiti dai trattati e dalle convenzioni e del prestigio consolare, ma avere fisionomia propria per le necessità speciali tutte moderne dell'ambiente americano e di certe idee ed usanze locali alle quali bisogna che si uniformi per meglio riuscire nei propri intenti.

Nella presente attività industriale, ogni giorno può accadere un disastro sul lavoro: per cui credo che sarebbe cosa eccellente mettere in esecuzione un mio progetto, che è quello di stabilire un *Ispettorato dei lavori in corso*.

Nella città di Nuova York si calcola che verrà speso nei prossimi anni mezzo miliardo di dollari per costruzioni municipali. Ciò significa la necessità di un numeroso esercito di lavoratori, in gran parte italiani. In tale esercito si dovranno pur troppo deplorare morti e feriti, il cui numero sarà maggiore o minore secondo che sarà più o meno bene organizzato il sistema delle cautele e difese del lavoro. Credo sia possibile stabilire relazioni tali fra l'Ufficio e le grandi Compagnie intraprenditrici e di assicurazione da ottenere che, nel loro stesso interesse, prescindendo da considerazioni umanitarie, concedano al nostro Ufficio il diritto di ispezionare di quando in quando i posti di lavoro, e di fare le opportune constatazioni, di concedere, cioè, all'Ufficio il diritto di una ispezione amichevole.

Un lavoro utilissimo, che è impossibile fare senza un assegno speciale, è la compilazione di un manuale pel lavorante italiano, col quale, in forma facile, lo si istruisca circa i suoi diritti, come lavorante, e circa i punti più importanti delle leggi sul lavoro in questa Unione. Come dissi, gli infortuni, e massimamente i risultati negativi delle pratiche per ottenere indennizzi, si devono spesso all'ignoranza della legge locale, e perciò la pubblicazione di un tal libriccino sarebbe parte utilissima del nostro programma inteso a prevenire disgrazie pei nostri connazionali. Credo che dollari 250 basterebbero per la redazione del manuale e altri dollari 300 per la stampa.

Questi pochi mesi di prova hanno dimostrato non semplicemente quanto può fare l'Ufficio, ma come deve prepararsi ad un lavoro che promette d'estendersi sia pel numero delle pratiche da esple-

tare, sia come un'istituzione che avrà una funzione tutta propria nel campo italo-americano dove più necessita l'assistenza all'immigrante, e l'opera intesa a rialzarlo, come merita, nella opinione degli americani. La protezione allo sbarco è certo una buona cosa, ma, alla peggio, il periodo delle difficoltà concernenti lo sbarco e della possibilità di abusi e gli abusi stessi sono relativamente di corta durata; l'avviamento al lavoro è pure ottima cosa, ma si riduce a sapere dirigere saviamente delle correnti d'emigrazione e a stabilire dei rapporti naturali fra domanda ed offerta. Invece la *tutela dell'emigrante quale ente e parte della società americana, di quella società colla quale viene in contatto giornaliero e vi si trova, per cento ragioni e cento pregiudizi, a disagio, è la protezione più difficile, e se ben fatta, la più utile e feconda di bene*. E l'Ufficio d'investigazione, come ufficio di consiglio, spiegazioni e d'informazioni, e come *trait d'union* fra l'emigrante italiano e l'ambiente americano, se condotto con savia prudenza e pazienza, con tatto e discernimento, sembra a me la migliore e nei suoi effetti la più duratura forma di protezione.

Nuova York, 3 luglio 1906.

AVV. G. C. SPERANZA
Direttore.

Signor Direttore,

Mi faccio un dovere di sottometerle il resoconto del lavoro compiuto da questo Ufficio durante i passati mesi di aprile, maggio e giugno.

I casi d'infortunio sul lavoro, in cui rimasero vittime degli italiani, furono da noi trattati appena avutane notizia o dai giornali o a mezzo del *Board of Coroners* del *Borough* di Manhattan (Nuova York) oppure da fonte privata. Uno degli agenti di questo Ufficio si reca due o tre volte per settimana al *Board of Coroners*, e mercè la facoltà accordataci d'ispezionare i registri dove sono

inscritti i casi appena riportati dalle stazioni di polizia, vengono ricercati da noi tutti quelli che si riferiscono a nostri connazionali.

Per gli altri *Boroughs* dobbiamo contentarci di avere informazioni da fonte privata, o a mezzo dei giornali italiani od americani, dei quali è incaricato un agente di far lo spoglio quotidianamente. Dapprima eravamo abbonati all'agenzia Romeike per i *clippings* dei soli giornali americani, ma ho trovato che le notizie ci pervenivano con ritardo, e non con la stessa esattezza del nuovo metodo.

È certo che con tali mezzi non vengono a nostra conoscenza tutti gl'infortuni in tutti i *Boroughs* del Greater New York; ma, d'altra parte, non avendo dagli altri *Coroners* le agevolazioni di quelli di Manhattan, non possiamo far di più. Inoltre se cogli altri *Coroners* esistesse la *entente cordiale* ch'esiste col *Board* di Manhattan, non ci troveremmo in migliori condizioni, data l'esiguità del numero degli agenti di cui disponiamo. Il solo viaggio di andata e ritorno da certi uffici di *Coroners* richiederebbe più di mezza giornata, e se ciò dovesse farsi due o tre volte per settimana, avremmo bisogno di un agente addetto quasi esclusivamente a tale servizio.

Debbo nuovamente insistere sul ritardo, e certe volte anche danno, che si ha nelle nostre ricerche per l'assoluta mancanza di cooperazione del *Police Department*, giacchè l'aver informazioni, specialmente nei casi non recenti, e il permesso dell'esame dei *blotters* nelle *Police Stations* ci sarebbe di estrema necessità.

Tutto l'opposto sono lieto di dire per le autorità del Bellevue Hospital, ed in generale degli altri ospedali dipendenti dal Dipartimento di carità pubblica, le quali ci hanno aiutato per quanto è stato loro possibile, specialmente per la raccolta dei dati relativi a defunti.

L'azione di questo Ufficio comincia a frenare gli abusi di quegli avvocati e dei loro *runners*, che senza scrupolo alcuno approfittando dell'ignoranza e dell'incoscienza di tanti poveri italiani, sistematicamente li ingannano e frodano, specialmente nei casi d'infortunio sul lavoro, in cui gli eredi immediati non si trovino in Nuova

York. Con un pretesto o con un altro, il *runner* fa firmare, generalmente senza spiegarne l'esatto contenuto, tanto il contratto riguardante la liquidazione dell'indennità che la domanda per l'amministrazione della successione, al primo parente che può accalappiare o, in mancanza, magari ad un individuo qualunque, anche se non conosceva affatto il defunto.

Usando di tali metodi, l'avvocato ed il *runner* sono giunti ad esigere persino il 75 per cento di quanto si è potuto ricavare sia da una transazione, che da un'azione per un'indennità contro i responsabili dell'infortunio.

L'Ufficio va notando i nomi di tali avvocati e dei loro *runners* sperando di poterli un giorno deferire alle autorità competenti. Intanto, mercè la nostra vigilanza ed il nostro intervento, due avvocati sono stati costretti a ritirare *bonariamente* la domanda di amministrazione presso la *Surrogate's Court*, mentre contro altri avvocati è in corso d'istruzione, in seguito a nostra denuncia, un procedimento penale.

Oltre la vigilanza ed il controllo delle varie fasi delle pratiche che si presentano in seguito ad un infortunio sul lavoro, dal momento in cui accade sino alla nomina di un amministratore, le indagini operate da quest'Ufficio sono naturalmente di efficace aiuto pure quando dall'Italia viene fatta richiesta di notizia o tutela dei diritti degli interessati colà residenti, essendo non di rado già stato tutto compiuto nel loro interesse prima che arrivasse la domanda. Così è accaduto che quando perveniva in quest'Ufficio una tale richiesta, noi avevamo già spedito in Italia quanto si era potuto riscuotere di ciò che i defunti possedevano, e avevamo già anche preso gli altri provvedimenti preliminari di nostra competenza. Diversi casi sono stati amichevolmente definiti col nostro intervento, e con piena soddisfazione degli interessati.

Abbiamo trattato anche vari casi di ricupero di successioni per quanto fossero di poca entità, e il loro invio in Italia, date le condizioni di povertà degli interessati, è stato certamente per essi un sollievo, mentre senza il nostro intervento, quanto apparteneva al

defunto, sarebbe andato a finire presso il Pubblico amministratore, o, quel che è peggio, in mano di gente non molto scrupolosa. È stato anche trattato qualche caso di successione, quantunque fuori di Nuova York.

Per le richieste di informazioni su persone abbiamo trattato vari casi anche di natura piuttosto delicata, ma che vennero definiti in modo soddisfacente.

Ci siamo occupati di parecchi casi di rimborsi per depositi ed il loro risultato, eccetto uno, è stato favorevole.

Anche la riscossione di salari arretrati è stata piuttosto importante, sia pel numero che per l'entità delle somme.

Finalmente abbiamo avuti casi di natura varia, a cominciare da informazioni su compagnie minerarie per finire coll'indagine dell'ambiente in cui viveva una minorenne, e col rimpatrio forzoso della stessa.

Circa i casi d'infortunio, pei quali non si trovano parenti in primo grado dei defunti in Nuova York, abbiamo fatto rapporto al R. Console, perchè potesse prendere gli opportuni provvedimenti. Essi formano il terzo del numero totale dei casi da noi accertati e per circa la metà di essi abbiamo trovato che se ne sono occupati cugini o cognati dei defunti, sicchè dovrebbero tuttora provvedere per la tutela dei diritti di un sesto solo dei casi accertati!

La media mensile del numero delle lettere e rapporti (in italiano ed inglese), scritti dall'Ufficio dalla sua fondazione, è di 212.

Nuova York, 2 luglio 1906.

Il Capo ufficio

Dott. EUPLIO CONOSCENTI.

Signor Direttore,

Il numero dei casi accertati d'infortunio, in seguito ai provvedimenti adottati affinchè l'Ufficio ne avesse notizia al più presto possibile, è andato man mano aumentando; dal 1° luglio al 31 dicembre u. s. si ebbe un aumento proporzionale di circa il 100 per cento in confronto del periodo antecedente.

Dobbiamo qui notare che i nostri connazionali spesse volte non hanno saputo prendere quelle precauzioni ragionevoli e richieste dalla legge per evitare infortuni sul lavoro, contribuendo così alla disgrazia o per ignoranza o per trascuratezza, sicchè gli eredi poterono percepire un indennizzo assai poco rilevante.

Alcuni casi di infortunio furono da noi trattati definitivamente senza l'intervento di alcun avvocato. In certi altri si sono espletate tutte le pratiche opportune per ottenere una indennità soddisfacente agli eredi, e solo quando si richiese che il pagamento venisse fatto ad un amministratore nominato dalla *Surrogate's Court* allora il caso venne affidato ad un avvocato.

In ogni infortunio, in cui non ci siano in Nuova York eredi diretti della vittima, ci incarichiamo della liquidazione della successione raccogliendo ogni attività, accertando i crediti e pagando i debiti giustificati, sicchè generalmente resta solo da definirsi la causa per l'indennità, per ottenere la quale noi forniamo tutte le indicazioni e le testimonianze che possono servire agli avvocati che se ne occupano.

Siccome per la liquidazione dell'indennità è necessario che vi sia un amministratore, quest'ufficio esercita una rigorosa vigilanza per assicurarsi che gli avvocati presentino come amministratori alla *Surrogate's Court* dei parenti in primo grado o delle persone autorizzate dagli eredi con regolare procura.

Per tali ragioni vari avvocati sono stati costretti a ritirare le domande dei loro clienti; qualcuno ha preferito accettare le condizioni del R. Consolato, cioè, di far ritirare il proprio cliente e presentare come amministratore una persona di fiducia del R. Console, salvo a ritenere l'avvocato nella lite per indennità.

Tutto quanto precede riguarda i casi di infortunio seguiti da morte. In caso di semplice ferimento diamo ai nostri connazionali gli opportuni consigli per salvarli dagli avvocati affaristi, e quando viene accettato il nostro intervento, cerchiamo di ottenere per conto loro una indennità in via amichevole, e varie volte ci è

occorso di far loro avere una somma superiore a quella da essi stessi richiesta.

Però, forse a causa della ingenita diffidenza di molti immigranti, qualcuno o non ha voluto aspettare il risultato delle nostre pratiche e si è fatto accalappiare dai soliti *runners* degli avvocati, o si è presentato al nostro Ufficio, dopo d'essersi affidato ad un avvocato, lamentandosi dell'operato dello stesso, e quando noi non potevamo far più nulla per lui.

Durante l'ultimo semestre abbiamo avuto 78 casi di ricupero di eredità, tenendo conto anche delle successioni per morte di italiani non causata da infortunio sul lavoro. Perciò si può dire che abbiamo dovuto occuparci di 191 casi di successione, per le quali abbiamo esatto direttamente circa dollari 2000 oltre gli effetti personali, mentre altrettanto fu esatto dal regio Console, in seguito a nostre pratiche.

I casi di ricerca di persone o d'informazioni varie furono per numero ed importanza uguali a quelli trattati in precedenza.

Abbiamo pure ricevute parecchie domande di rimborsi di depositi, tutte risolte favorevolmente.

Riguardo alla esazione dei salari è notevole il numero dei casi trattati, specialmente di quelli per piccole somme. La conoscenza del buon esito delle nostre pratiche pel passato si è sparsa nella colonia e quasi giornalmente si hanno dei reclami per ricupero di salari. Anche dall'ufficio del Commissario delle licenze di Nuova York, dove generalmente vanno gli operai che hanno reclami per questioni di lavoro, vengono rimandati a noi quegli italiani che debbono riscuotere danari per salari arretrati, se ignorano l'istituzione del nostro ufficio.

Di questi recuperi di salari ci siamo occupati anche quando i debitori si trovavano fuori di Nuova York, ma in modo molto limitato, essendo il nostro tempo precipuamente assorbito in questa città. Così operai italiani hanno recuperato salari per somme variabili da dollari 1.25 a dollari 57.30 e per l'ammontare complessivo di circa dollari 1000.

In ultimo abbiamo trattato casi di varia indole, come l'assistenza

in reclami contro agenzie di collocamento al lavoro, o per ottenere un accordo per mancati pagamenti fra una ditta in Italia ed un'altra in Nuova York, ecc.

Il numero dei casi d'infortunio accertati e trattati da questo Ufficio dal 1° luglio al 31 dicembre 1906 fu di circa 120 al mese, su una media di 180 di cui ricevevmo notizia.

Quindi il numero dei casi chiusi mensilmente è uguale a quello del trimestre 1° aprile-30 giugno 1906; però se si tiene conto del numero doppio dei casi d'infortunio avutisi in questo periodo rispetto a quel trimestre, e siccome i casi d'infortunio sono quelli che richiedono maggior lavoro, si deve facilmente convenire che l'attività del personale è anche aumentata nell'ultimo semestre del 1906. Però, data la cifra stazionaria avutasi per i casi chiusi in questi 9 mesi, non credo che coll'attuale numero di impiegati si possa accrescerla sensibilmente oltre 126, mentre d'altra parte il numero dei casi che riceviamo va mensilmente aumentando. Infatti su una media di 90 casi al mese nel 1° trimestre se ne espletarono soli 45; nel 2° trimestre ce ne pervennero 142 e se ne chiusero 126; e nel semestre scorso se ne ebbero 183 dei quali se ne definirono completamente 126.

Quanto alle spese sostenute in questo semestre per ricupero di indennità, per documenti legali o atti di morte, si è cercato di economizzare più che sia stato possibile. Infatti l'ammontare complessivo della spesa fu di dollari 25.36, di cui solo 17.11 ci vennero rimborsati, mentre nel periodo antecedente si ebbe la spesa di dollari 188.74, col rimborso di dollari 140.68.

Dobbiamo far cenno, oltre che delle somme raccolte da noi direttamente, anche di quelle che, in seguito a nostro accertamento, s'incaricò di esigere il regio Consolato, quando per una ragione qualsiasi non potemmo ricuperarle noi stessi. È importante l'aumento nell'ammontare di queste somme esatte per conto di connazionali, poichè, mentre nel 1° semestre abbiamo introitato direttamente dollari 1002.88 ed il Consolato in seguito ai nostri accertamenti dollari 661.60, nel secondo semestre abbiamo raccolto direttamente dollari 5298.33, oltre a dollari 1938.42 che potranno essere esatti dal Consolato.

Nel semestre testè decorso furono notati i casi di infortunio in cui sono morti italiani (222), quelli in cui non è stato preso alcun provvedimento legale per una ragione qualsiasi (38), quelli in cui fu iniziata azione legale da parenti non di primo grado od estranei (48) e quelli infine di cui si è occupato il regio Consolato per ottenere la relativa indennità (27). Da tale statistica si rileva che pel 50 per cento circa dei casi da noi accertati si trovarono in Nuova York parenti di 1° grado; essi non furono perciò deferiti al regio Console; l'amministrazione del 21 per cento venne concessa a persone estranee, ed il regio Consolato n'ebbe l'amministrazione del 12 per cento; l'amministrazione del restante numero, circa il 17 per cento, è rimasta in sospeso, o perchè gli aventi diritto dimoravano fuori di Nuova York, o perchè si sapeva del prossimo arrivo di un parente di primo grado, o per qualche altro motivo.

Il lavoro di ufficio, cioè, di protocollo, catalogazione dei riassunti di ciascun caso, trascrizione nei registri, ecc., è sempre al corrente. È regolarmente pure sistemato l'archivio contenente i rapporti, le corrispondenze e i documenti dei casi già chiusi.

Nuova York, 5 gennaio 1907.

Il Capo Ufficio
Dott. EUPLIO CONOSCENTI.